

## Articoli Selezionati

POLITICA REGIONALE	Corriere Romagna Rimini	<a href="#">Poggio Torriana, la Regione dice sì</a>	<i>Boselli Annalisa</i>	1
POLITICA REGIONALE	Gazzetta di Parma	<a href="#">Sissa Trecasali: il nuovo Comune è ufficialmente nato</a>	...	2
POLITICA REGIONALE	Gazzetta di Reggio	<a href="#">Stop definitivo alla fusione tra Villa Minozzo e Toano</a>	<i>I.t.</i>	4
POLITICA REGIONALE	Gazzetta di Reggio	<a href="#">Il sindaco a Baccini: «Proteggo sia Ligonchio sia l'Unione»</a>	<i>I.t.</i>	5
POLITICA REGIONALE	Nuovo Quotidiano di Rimini	<a href="#">Istituito ufficialmente il Comune di Poggio Torriana</a>	...	6
POLITICA REGIONALE	Prima Pagina Reggio Emilia	<a href="#">La Regione ufficializza lo stop alla fusione Barbieri: «I cittadini l'hanno bocciata»</a>	...	7
POLITICA REGIONALE	Resto del Carlino Ferrara	<a href="#">Fiseaglia, un solo territorio per tre Comuni</a>	...	8
POLITICA REGIONALE	Resto del Carlino Reggio Emilia	<a href="#">Bocciata la fusione con Villa Minozzo Toano va verso la mega unione montana</a>	<i>Baisi Settimo</i>	9
POLITICA REGIONALE	Resto del Carlino Rimini	<a href="#">Via libera definitivo della Regione, il nuovo Comune nascerà a dicembre</a>	<i>Celli Rita</i>	10
POLITICA REGIONALE	Voce di Romagna Rimini	<a href="#">C'è la legge per Poggio Torriana</a>	<i>Bartolucci Daniele</i>	11
POLITICA REGIONALE	Nuova Ferrara	<a href="#">Fiscaglia, adesso la nascita diventa ufficiale - Dalla Regione il via libera a Fiscaglia</a>	...	13

Per i primi due anni di vita il nuovo Comune sarà esente dai vincoli del Patto di stabilità. E per i primi 15 anni avrà contributi straordinari

# Poggio Torriana, la Regione dice sì

*Dopo il referendum, voto definitivo e positivo ieri dell'assemblea legislativa*

di ANNALISA BOSELLI

**VALMARECCHIA.** Poggio Torriana, si alla nascita del nuovo Comune dopo la fusione tra Poggio Berni e Torriana. Lo ha deciso ieri la Regione Emilia-Romagna con il voto definitivo e positivo dell'assemblea legislativa assieme anche a Sissa e Trecasali a Parma (Comune di SissaTrecasali) e Migliaro, Migliarino e Massa Fiscaglia a Ferrara (Comune di Fiscaglia). Quattro nuovi Comuni al posto di 12. Il voto dell'assemblea arriva dopo la vittoria del "Sì" ai referendum consultivo e, soprattutto, corona l'impegno di questi mesi dei sindaci e della Regione. Ora, per i primi due anni di vita i nuovi Comuni saranno esenti dai vincoli del "Patto di

stabilità", mentre per i primi 15 anni avranno contributi regionali e statali straordinari.

Ma cosa succederà ora? Dal primo gennaio 2014 nascerà il nuovo comune di Poggio Torriana. Sarà istituita l'assemblea costituente che avrà il compito di discutere la bozza di statuto comunale già preparata dalla commissione, in cui sarà presentata la sede del nuovo comune, il gonfalone e i principi fondanti. Dal primo gennaio 2014 fino alla data delle elezioni amministrative di maggio, il nuovo comune sarà amministrato da un commissario che si avvarrà della collaborazione dei due sindaci. Dalle elezioni amministrative del prossimo anno ci saranno

semplificazioni agli organi politici, un solo sindaco, una sola giunta e un solo consiglio comunale. I cittadini continueranno ad avere come punto di riferimento il municipio più vicino e a fruire degli stessi servizi che oggi ricevono. Non si dovranno modificare i documenti e gli indirizzi rimarranno gli stessi: Poggio Berni e Torriana saranno indicate come località.

«Quattro Comuni al posto dei 12 precedenti, risparmi alle spese e migliori servizi ai cittadini: in fatto di efficacia delle politiche pubbliche e di riordino territoriale la Regione Emilia-Romagna è un esempio per tutta l'Italia», commenta Simona Saliera, vicepresidente della Regione Emilia-Romagna.



I sindaci Amati e Antonini con il presidente della Regione Errani



UNIONE POSITIVI COMMENTI DI SALIERA, MEO E CAMORALI

# Sissa Trecasali: il nuovo Comune è ufficialmente nato

## La Regione ha dato ieri il via alla fusione prendendo atto del risultato del referendum

### SISSA TRECASALI

#### Cristian Calestani

Il nato ufficialmente il nuovo Comune Sissa Trecasali. L'assemblea legislativa regionale, ieri mattina, ha preso atto della volontà delle popolazioni interessate, espressa con il referendum consultivo dello scorso 6 ottobre che vide una schiacciante maggioranza di cittadini votare a favore della fusione, dando ufficialmente vita al nuovo comune.

«In un Paese da anni alle prese con riforme che restano solo sulla carta - la dichiarazione della vicepresidente della Regione Simonetta Saliera - nel nostro territorio senza demagogia, senza roboanti proclami, ma con il confronto tra istituzioni, parti sociali e cittadini abbiamo fatto passi molto importanti».

Non sono mancati i commenti politici alla nascita del nuovo ente.

«I cittadini hanno capito i vantaggi della fusione - ha dichiarato il consigliere regionale di Sel-Verdi, la sissese Gabriella Meo - e hanno colto questa occasione per diventare, tutti assieme, più grandi e per contare di più a livello provinciale e regionale. La legge licenziata oggi - continua la Meo - prevede un contributo ordinario della dura-

ta complessiva di 15 anni, di ammontare costante nel tempo e di entità pari a 170mila euro. Oltre al contributo ordinario, è previsto anche un contributo straordinario in conto capitale, a titolo di compartecipazione alle spese iniziali, della durata di 3 anni e pari a 150mila euro all'anno. Il testo che abbiamo votato - aggiunge la Meo - conferma per il Comune di Sissa Trecasali, per i 10 anni successivi alla sua costituzione, priorità assoluta nei programmi e nei provvedimenti regionali di settore che prevedono contributi a favore degli enti locali e lo equipara ad un'Unione di Comuni ai fini dell'accesso ai contributi previsti dai programmi e dai provvedimenti regionali di settore riservati alle forme associative di Comuni. Abbiamo impegnato la Regione a supportare il nuovo Comune anche mediante la cessione di una quota del patto di stabilità territoriale, il che permetterà all'amministrazione comunale di procedere speditamente nell'utilizzo delle proprie risorse per pagare fornitori e investimenti».

Un commento positivo è arrivato anche dall'altro consigliere regionale parmense, Cinzia Camorali del Pdl:

«La posizione del gruppo Pdl - ha dichiarato la Camorali - è sempre stata ispirata al lavoro e alle

convizioni della compianta sindaco Grazia Cavanna che ha fortemente voluto questo processo. Questa fusione poggia sulla manifesta volontà degli amministratori locali di superare i vincoli di finanza pubblica, sempre più insostenibili per i comuni di piccole dimensioni. I sindaci dei due comuni persegono, prima di tutto, la concretezza: si preoccupano di assicurare ai loro cittadini i servizi essenziali, di conservare le infrastrutture sul territorio, di ridurre le spese strutturali e gestionali, pur salvaguardando i posti di lavoro del personale, e di semplificare l'organizzazione politica e burocratica delle amministrazioni. Al referendum del 6 ottobre hanno partecipato 2.439 persone, il 44% dei residenti di Sissa e il 31% di quelli di Trecasali. L'86,9% dei voti sono stati a favore della fusione, quota ancora più alta a Sissa (93,4%)».

«La fusione - conclude Camorali - ottimizzerà macchina comunale e risorse finanziarie, con particolare attenzione alle politiche economiche e sociali, e garantirà il diritto allo sgravio dai vincoli del patto di stabilità per i prossimi 2 anni. Il trasferimento di sovranità verso enti locali più efficienti e capaci di promuovere una più robusta sussidiarietà orizzontale, rientra nel modello di federalismo che noi del Pdl abbiamo sempre promosso». ♦





**Sissa Trecasali** Rocca dei Terzi di Sissa (in alto) e Palazzo Pizzetti di Trecasali (sotto) che diventano, rispettivamente, sede istituzionale e sede operativa del nuovo Comune.

IN REGIONE

# Stop definitivo alla fusione tra Villa Minozzo e Toano

► TOANO

Anche il passaggio nell'assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna ha ratificato lo stop al processo di fusione tra Villa Minozzo e Toano, di fatto bloccato dal referendum popolare dello scorso 6 ottobre.

Prendendo atto del risultato del referendum, nel quale hanno prevalso i voti contrari (2.447 no, 1.066 sì), l'assemblea legislativa ha approvato all'unanimità un ordine del giorno, presentato dal relatore Marco Barbieri del Pd, per il non passaggio all'esame in aula degli articoli della proposta di legge istitutiva del Comune unico.

«E' emersa chiaramente la volontà popolare - ha sottolineato Marco Barbieri riferendosi all'esito della consultazione referendaria - il "no", oltre che in termini complessivi, è prevalso in ciascuno dei due Comuni. Voglio però ribadire l'importanza dei processi di fusione volontaria dei Comuni, così come di altre forme di riorganizzazione degli enti sul territorio, come risposta alle esigenze di razionalizzazione delle spese e migliore gestione dei servizi. Ma in questo caso il parere delle comunità era per noi assolutamente vincolante».

Favorevole allo stop al processo di fusione anche il consigliere del Pdl Fabio Filippi: «Concordo sul fatto che con il proprio voto la popolazione si è espressa in modo chiaro contro il progetto di fusione». (l.t.)



LA POLEMICA

## Il sindaco a Baccini: «Proteggo sia Ligonchio sia l'Unione»

► LIGONCHIO

Il sindaco Giorgio Pregheffi non si aspettava le dimissioni del consigliere di minoranza ed ex vicesindaco (durante l'amministrazione Franchi) Franco Baccini. «Mi ha accusato di aver fatto dichiarazioni inopportune dopo la seduta consiliare andata a vuoto – dice il sindaco – in quanto ho detto che la minoranza aveva peccato di mancanza di responsabilità. Non posso che ribadire questa posizione: l'opposizione mi aveva manifestato in un incontro la sua intenzione di astenersi, ma speravo in un ripensamento. Votare a favore dell'avvio dell'iter per la fusione dei Comuni del crinale (Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto, *ndr*) significava lasciare ai cittadini l'ultima parola su un tema così importante, considerato che l'ultima tappa del percorso sarà il referendum, il cui esito è stato reso vincolante per la decisione finale. Inoltre, un voto positivo garantiva all'Unione di continuare ad essere operativa, in attesa del referendum, fino alla conclusione dell'iter, con importanti per non dire fondamentali risvolti positivi per il nostro Comune: la gestione associata dei principali servizi, e la possibilità di difendere, grazie ai 400mila euro all'anno di contributi regionali, una politica tariffaria equa, nonché consentire pure qualche investimento. E chiudere l'Unione voleva dire mettere a rischio 12 posti di lavoro, alcuni dei quali abbinati proprio al nostro Comune, e "spogliare" Ligonchio della titolarità dei servizi, eccetto l'anagrafe"».

Per il sindaco, la spaccatura al momento del voto c'è stata nella minoranza. Sulla richiesta di Baccini di dimettersi, Pregheffi afferma: «La respingo al mittente, dal momento che ho cercato di "proteggere" sia il Comune di Ligonchio che l'Unione». (l.t.)



## VALMARECCHIA - E' stato approvato ieri dall'assemblea regionale dell'Emilia Romagna **Istituito ufficialmente il Comune di Poggio Torriana**

**VALMARECCHIA** - È legge l'istituzione del nuovo Comune unico di Poggio Torriana. L'Assemblea legislativa regionale ha approvato ieri, a larghissima maggioranza (contrari solo gli esponenti della Lega Nord), la proposta di fusione avanzata dalla giunta regionale a seguito della richiesta dei rispettivi consigli comunali. Proposta che era rimasta sospesa in attesa del referendum consultivo dei residenti che si è tenuto lo scorso 6 ottobre e dal quale è emerso il voto favorevole da parte della maggioranza dei votanti (1.719 sì, 314 no). Il nuovo Comune, che decorrerà dall'1 gennaio 2014, avrà una popolazione di circa 5.000 abitanti e una superficie di 35 km quadrati. La legge riserva al nuovo ente un contributo ordinario, della durata complessiva di quindici anni, pari a 115 mila euro annui e un ulteriore contributo straordinario in conto capitale di 120 mila euro all'anno a titolo di partecipazione alle spese iniziali, della durata di tre anni. Ai Comuni nati da fusione la norma statale riserva a sua volta ulteriori contributi. La legge approvata prevede anche una serie di norme di salvaguardia rispetto al fatto che Torriana e Poggio Berni sono Comuni montani appartenenti all'attuale Unione Valle del Marecchia, sorta a seguito della trasformazione della omonima Comunità montana. "L'istituzione del Comune di Poggio Torriana - si legge nella norma - non priva i territori montani dei benefici e degli interventi per la montagna stabiliti dall'Unione europea e dalle leggi statale e regionali".



I sindaci Amati e Antonini con il presidente Errani e il vice presidente Saliera



**VILLA MINOZZO** L'assemblea legislativa approva un Odg che blocca il progetto "Tre Valli"

# La Regione ufficializza lo stop alla fusione

## Barbieri: «I cittadini l'hanno bocciata»

**VILLA MINOZZO**

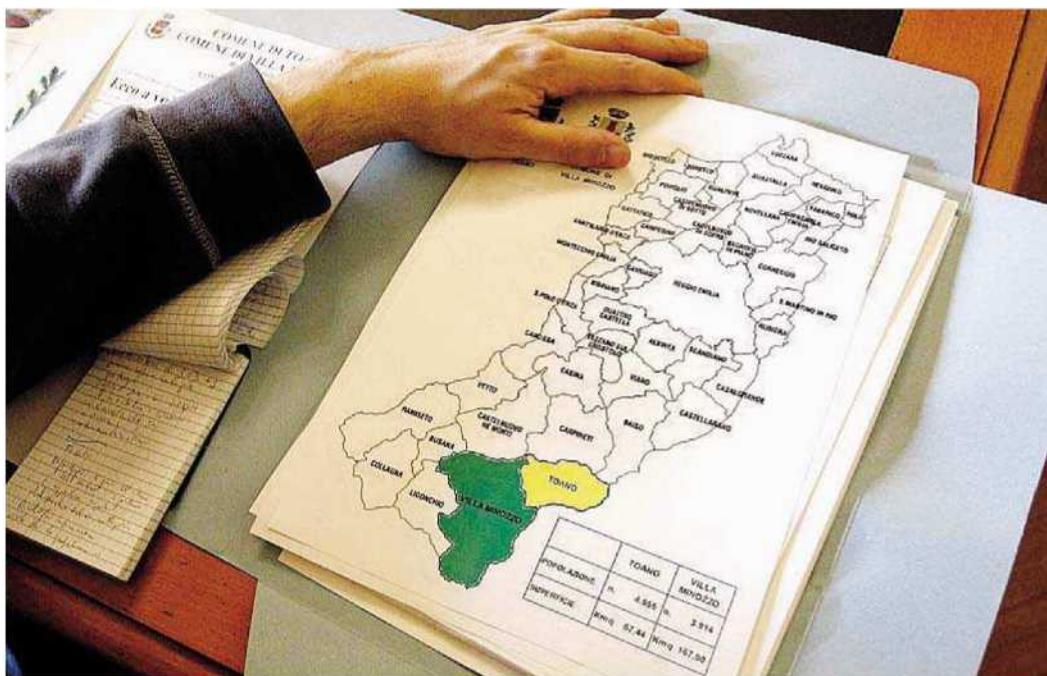
**L**a Regione ha ufficializzato ieri lo stop definitivo al progetto di legge sulla fusione tra i comuni di Villa Minozzo e Toano. Il fatto che non si sarebbe più andati in questa direzione era già noto all'indomani della caporetto subita nella tornata referendaria del 7 ottobre scorso in cui non si raggiunse il quorum.

Ieri l'assemblea legislativa di via Aldo Moro ha preso atto del risultato della consultazione referendaria dove, ha ricordato, il

cittadini residenti ricordando la stragrande prevalenza di voti contrari (2.447 no, 1.066 sì), e ha approvato un Ordine del giorno presentato dal relatore reggiano del Pd Marco Barbieri per «il non passaggio all'esame in Aula degli articoli della proposta di legge istitutiva di nuovo Comune unico al posto dei due attuali».

«E' emersa chiaramente la volontà popolare», ha sottolineato Barbieri riferendosi all'esito della consultazione referendaria dove, ha ricordato, il

«no» oltre che in termini complessivi è prevalso in ciascuno dei due Comuni. Il consigliere ha ribadito l'importanza dei processi di fusione volontaria dei Comuni, così come di altre forme di riorganizzazione degli enti sul territorio, come risposta alle esigenze di razionalizzazione delle spese e migliore gestione dei servizi, «ma in questo caso - ha detto - il parere delle comunità era per noi assolutamente vincolante». Favorevole allo stop al processo di fusione anche il consigliere pidiellino Fabio Filippi.



# Fiscaglia, un solo territorio per tre Comuni

## *La Regione ha dato l'ok definitivo alla fusione tra Massa, Migliaro e Migliarino*

**L'ASSEMBLEA** legislativa regionale, ieri, ha dato il via libera definitivo alla nascita del nuovo Comune unico di Fiscaglia, che vedrà la luce, a partire dal prossimo 1 gennaio, dalla fusione delle amministrazioni comunali di Migliaro, Migliarino e Massa Fiscaglia. Il nome appunto, scelto in una rosa di cinque proposte tutte interessanti e suggestive, è Fiscaglia. Questo è il passo successivo e definitivo, dopo il referendum consultivo del 6 ottobre fra i cittadini residenti nei tre comuni, il cui esito ha decretato il parere favorevole alla fusione da parte della maggioranza dei votanti (complessivamente, nei tre Comuni, 2.832 sì contro 533 no).

**L'AULA** ha approvato il progetto di legge istitutivo del nuovo Comune con i voti favorevoli di Pd, Fds, Sel-Verdi, Franco Grillini e Matteo Riva del Gruppo Misto; si sono astenuti Pdl, Lega nord e Udc. Il relatore Roberto Montanari (consigliere regionale dei Democratici) ha voluto ricordare i numeri che compongono la fusione, una delle prime nel nostro Paese: «Il Comune unico di Fiscaglia avrà una popolazione di circa 9.500 abitanti — dice — e una superficie vicina ai 115 km quadrati.

ti. La legge approvata prevede, tra l'altro, un contributo della Regione al Comune di nuova istituzione pari a 195 mila euro all'anno per una durata complessiva di quindici anni».

**A TITOLO** di partecipazione alle spese iniziali è inoltre previsto un contributo straordinario in conto capitale della durata di tre anni pari a 150 mila euro all'anno. A beneficio del Comune unificato vanno menzionati anche ulteriori contributi di fonte statale. «Questa fusione — ha sottolineato Montanari — evidenzia che è possibile coniugare innovazione istituzionale, azione per uno sviluppo sostenibile, concretezza di risultati, partecipazione e consenso anche in periodo di vacche magre. E ciò funziona solo se da parte di chi ha la responsabilità istituzionale si mantiene un forte legame con la gente unito ad un forte progetto di rinnovamento».

**IL CONSIGLIERE** ha voluto ringraziare i sindaci di Migliaro, Marco Roverati, di Migliarino, Sabina Mucchi e di Massa Fiscaglia Giancarlo Malacarne: «Ci hanno creduto e al tempo stesso hanno saputo interpretare e parlare ai loro cittadini perché prendessero la strada della concretezza».



INSIEME

Da sinistra i sindaci Marco Roverati, Giancarlo Malacarne e Sabina Mucchi



# Bocciata la fusione con Villa Minozzo Toano va verso la mega unione montana

*Il sindaco: «Nessuna preclusione, ma nello statuto punti da chiarire»*

## DIFFICOLTÀ

«Scettico sulle dimensione dei servizi, non è facile unire tante funzioni»

di SETTIMO BAISI

— TOANO —

**BOCCIATA** dal referendum dei cittadini la fusione tra i comuni di Toano e Villa Minozzo, per i due enti non resta che andare verso la mega unione che fa capo a Castelnovo Monti con l'aggiunta dei comuni di Vetto, Casina e Carpineti (6 in tutto). Dei 13 comuni della Comunità montana (in fase di chiusura), Canossa si aggregherà ai comuni della Val d'Enza, Basso e Viano con quelli della Val Tresinaro e i quattro del crinale dell'Appennino (Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto) hanno deciso di avviare il percorso di fusione proseguendo nell'Unione Comuni Alto Appennino per due anni. Il sindaco di Toano, Michele Lombardi, che anche pochi giorni fa ha partecipato a un incontro promosso dal comitato dei contrari alla fusione per festeggiare la vittoria del no, nel rispetto della volontà espressa dai cittadini, non ha difficoltà ad intraprendere il percorso della «grande unione» con Castelnovo Monti. «Come Comune di Toano non abbiamo mai avuto nessuna preclusione nei confronti di Castelnovo Monti — afferma Lombardi — ci confronteremo assieme agli altri Comuni. Sono scettico sulle dimensioni dei servizi, non è facile

unire tante funzioni. In un recente incontro con gli altri sindaci abbiamo esaminato lo statuto, però ci sono tante cose che non ci convincono. Lo statuto è stato già approvato da alcuni comuni quando noi eravamo impegnati nell'iter della fusione con Villa Minozzo. Occorrerà rivedere alcuni punti che al momento non ci vanno bene, mentre per il resto siamo d'accordo politicamente di proseguire verso l'unione assieme agli altri 5 comuni».

**LOMBARDI** ha accolto il risultato del referendum, benché contrario alla proposta della maggioranza, come atto supremo di democrazia che indica all'Amministrazione comunale la strada da percorrere. «Tra favorevoli e contrari alla fusione con Villa Minozzo — aggiunge il sindaco di Toano — si è ristabilito un clima di sereno rapporto di collaborazione e condivisione verso il nuovo progetto della grande unione. Erano presenti cittadini del sì e del no, però è stata una simpatica serata trascorsa in buona armonia e certamente costruttiva per quanto riguarda le attese dalla comunità toanese. E' stato un momento di ricompattamento istituzionale che ha visto il trionfo della democrazia. Tutti d'accordo di proseguire verso la grande unione, però ci sono 4 o 5 punti che dobbiamo prima formalizzare come Comune e poi discutere assieme agli altri enti. Anche il Comune di Villa Minozzo è nella stessa posizione, condivide interamente la nostra linea».



**IL SINDACO** Michele Lombardi



**POGGIO TORRIANA** COSTITUITA LA COMMISSIONE CHE SEGUIRÀ L'ITER BUROCRATICO

# Via libera definitivo della Regione, il nuovo Comune nascerà a dicembre

*«Uffici già pronti per programmare l'unione di bilanci, servizi e anagrafi»*

**LA REGIONE** ha dato il via libera alla fusione di Poggio Berni e Torriana. L'Assemblea legislativa ha dato voto definitivo e positivo alla nascita di PoggioTorriana. Solo due consiglieri di Lega Nord hanno detto no alla fusione. Il nuovo ente nascerà insieme ad altri tre in altri punti della regione, al posto di 12 Comuni precedenti. «La nostra Regione in fatto di efficacia delle politiche pubbliche e di riordino territoriale è un esempio per tutta Italia — afferma la vice presidente Simonetta Saliera — in un paese da anni alleprese con riforme che restano solo sulla carta, abbiamo fatti passi molto importanti e il via libera dell'Assemblea legislativa ne sono la conferma. Il voto arriva dopo la vittoria dei sì ai referendum consultivi. Ora, per i primi due anni di vita, i nuovi Comuni saranno esenti dai vincoli del Patto di stabilità, per i prossimi 15 anni avranno inoltre contributi regionali e statali straordinari». «PoggioTorriana — continua il consigliere regionale (e riminese) Roberto Piva — potrà contare sulla Regione: con un contributo ordinario di 115mila euro l'anno per 15 anni, e un ulteriore contributo straordinario in conto capitale di 120mila euro l'anno a titolo di compartecipazione alle spese iniziali, della durata di tre anni».

Ora il lavoro degli amministratori locali si fa più duro: in soli 55 giorni dovranno creare le fondamenta per il nuovo Comune. Riorganizzare la struttura entro l'1 gennaio 2014. «I nostri tecnici — racconta il primo cittadino di Torriana, Franco Antonini — saranno già da questa mattina in Regione per confrontarsi con i dirigenti su ogni aspetto tecnico. A livello amministrativo stiamo andando avanti a programmare il nuovo ente, per gestire servizi e altri aspetti: dalla fusione dei bilanci, a quella delle anagrafi, dal mantenimento dei municipi alla creazione di un regolamento unico, della partita iva a un indirizzo ben definito». Entro mercoledì prossimo sono in programma anche degli incontri per stabilire i criteri di istituzione di una Commissione specializzata nella fusione. Accanto ai componenti dei due consigli comunali e dei sindaci, verranno stabilite le modalità di nomina per appartenere alla commissione.

Rita Celli



Da sinistra: i sindaci Daniele Amati e Franco Antonini



# C'è la legge per Poggio Torriana

**OK IN REGIONE** Ieri l'approvazione: dal 1 gennaio il Comune unico, con tutti i contributi straordinari previsti

## SALVA ANCHE LA "MONTANITÀ"

Per chi avesse dei dubbi, il testo specifica che l'istituzione del Comune unico "non priva i territori montani dei benefici e degli interventi per la montagna stabiliti dall'Unione europea e dalle leggi statale e regionali", tanto è vero che per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di sviluppo della montagna e il relativo personale, si applica la legge regionale 21/2012, con riguardo all'ambito territoriale ottimale definito dalla successiva determina della Giunta

**I**l nuovo Comune unico di Poggio Torriana è finalmente legge. L'Assemblea legislativa regionale ha approvato ieri a larghissima maggioranza (contrari solo gli esponenti della Lega nord) la proposta legislativa di fusione di Torriana e Poggio Berni, avanzata dalla Giunta regionale a seguito della richiesta dei rispettivi Consigli comunali. Proposta che era rimasta sospesa in attesa del referendum consultivo dei residenti che si è tenuto il 6 ottobre scorso e dal quale è emerso il voto favorevole alla fusione da parte della maggioranza dei votanti (1.719 sì, 314 no), che hanno anche scelto, tra una rosa di quattro proposte, quale sarebbe stato anche il nuovo nome del Comune unico, Poggio Torriana appunto. Il nuovo Comune, che decorrerà dal primo gennaio 2014, avrà una popolazione di circa 5.000 abitanti e una superficie di 35 Km quadrati. La legge riserva al nuovo ente un contri-

buto regionale ordinario, della durata complessiva di quindici anni, pari a 115 mila euro annui e un ulteriore contributo straordinario in conto capitale dell'ammontare di 120 mila euro all'anno a titolo di compartecipazione alle spese iniziali, della durata di tre anni. Ai Comuni nati da fusione la norma statale riserva a sua volta ulteriori contributi. La legge approvata prevede anche una serie di norme di salvaguardia rispetto al fatto che Torriana e Poggio Berni sono Comuni montani appartenenti all'attuale Unione Valle del Marecchia, sorta a seguito della trasformazione della omonima Comunità montana. L'istituzione del Comune di Poggio Torriana - si legge nella norma - "non priva i territori montani dei benefici e degli interventi per la montagna stabiliti dall'Unione europea e dalle leggi statale e regionali". Infatti, per quanto concerne l'esercizio, nel territorio del Comune di Poggio Torriana,

delle funzioni regionali in materia di sviluppo della montagna (agricoltura, forestazione ed assetto idrogeologico) e il relativo personale, si applica la legge regionale 21/2012, con riguardo all'ambito territoriale ottimale definito dalla successiva determina della Giunta regionale. Soddisfatti i due Consiglieri riminesi, Marco Lombardi (Pdl): "Ci siamo mossi a seguito della richiesta dei Consigli comunali e abbiamo tenuto in sospeso l'iter con un atteggiamento 'garantista' in attesa dell'esito referendario: una procedura ineccepibile". In questa "fase finale", Lombardi ha richiamato la forte responsabilità dei nuovi amministratori, che si troveranno a gestire ingenti risorse, affinché la riorganizzazione prevista per il nuovo Comune sia all'altezza delle aspettative di tutti i territori, offrendo servizi migliori di quelli esistenti. Una responsabilità importante: "Fallire in questa fase sarebbe anche gettare discredito verso la politica e le isti-



tuzioni, mentre questa è un'occasione per dimostrare che la politica si è mossa bene". Roberto Piva (Pd) ha a sua volta espresso soddisfazione per la nuova fusione nel riminese: "Si sta andando verso una modernizzazione dell'assetto istituzionale del nostro territorio, mi auguro che ci possano essere altri esempi di piccoli Comuni che decidano di andare in questa direzione". "I due Comuni", ha spiegato ancora Piva, "hanno valutato l'opportunità della loro fusione, considerandola l'opzione più valida per potere adempiere all'obbligo di gestione associata di tutte le funzioni fondamentali. Sarà un percorso che garantirà ai cittadini servizi quantitativamente e qualitativamente adeguati anche in futuro".

**Daniele Bartolucci**



I sindaci Franco Antonini e Daniele Amati con i consiglieri regionali riminesi Roberto Piva e Marco Lombardi

**OK DALL'ASSEMBLEA REGIONALE**

## Fiscaglia, adesso la nascita è diventata ufficiale



■ «Quattro Comuni al posto dei 12 precedenti, risparmi alle spese e migliori servizi ai cittadini: in fatto di efficacia delle politiche pubbliche e di riordino territoriale la Regione Emilia-Romagna è un esempio per tutta l'Italia». Così Simonetta Saliera, vicepresidente della Regione.

■ A PAGINA 20

# Dalla Regione il via libera a Fiscaglia

L'assemblea legislativa approva la nascita del nuovo Comune. Montanari (Pd): deciso dai cittadini

► MIGLIARO

«Quattro Comuni al posto dei 12 precedenti, risparmi alle spese e migliori servizi ai cittadini: in fatto di efficacia delle politiche pubbliche e di riordino territoriale la Regione Emilia-Romagna è un esempio per tutta l'Italia». Così Simonetta Saliera, vicepresidente della Regione, commenta il voto definitivo e positivo dell'Assemblea legislativa alla nascita – dopo quella nei mesi scorsi del nuovo Comune di Valsamoggia, nel bolognese - dei Comuni nati dalla fusione di Torriana e Poggio Berni in provincia di Rimini (il nuovo Comune si chiama PoggioTorriana), Sissa e Trecasali a Parma (Comune di SissaTrecasali) e Migliaro, Migliarino e Massa Fiscaglia a Ferrara (Comune di Fiscaglia). «In un Paese da anni alle prese con riforme che restano solo sulla carta, in Emilia-Romagna abbiamo fatto passi molto importanti e i tre Comuni nati

da fusioni – aggiunge la vicepresidente Saliera – su cui oggi c'è stato il via libera definitivo dell'Assemblea legislativa ne sono la conferma. Il voto dell'assemblea arriva dopo la vittoria dei 'Sì' ai referendum consultivi e, soprattutto, corona l'impegno di questi mesi dei sindaci e della Regione. Ora, per i primi due anni di vita i nuovi Comuni saranno esenti dai vincoli del 'Patto di stabilità', mentre per i primi 15 anni avranno contributi regionali e statali straordinari».

«La commissione Bilancio, Affari generali e Istituzionali ha modificato il progetto di legge per la fusione dei Comuni di Massa Fiscaglia, Migliaro e Migliarino. Così come scelto dai cittadini tramite referendum, il nome del nuovo Comune sarà Fiscaglia». A sostenerlo Roberto Montanari, consigliere regionale del Pd e relatore della legge per la fusione dei Comuni ferraresi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Mucchi, Saliera, Roverati, Errani, Malacarne**

